

Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019

Sulla scorta dell'esperienza maturata a partire dall'esercizio 2017 con la redazione del primo Rendiconto generale della Regione secondo criteri di contabilità economico-patrimoniale e nell'intento di agevolmente ottemperare a quanto previsto dall'articolo 2 del summenzionato decreto legislativo 118/2011 in tema di sistemi contabili omogenei, l'Amministrazione regionale ha intrapreso nel corso dell'esercizio 2019 ulteriori azioni di monitoraggio e organizzazione dei propri processi organizzativi mirate alla garanzia della rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale; un tanto al fine di migliorare la qualità dei dati rilevati nell'ambito della gestione amministrativo-contabile.

Ponendosi nel solco dell'attività amministrativo-contabile intrapresa nel corso dei precedenti esercizi, l'iter procedurale delle operazioni di consuntivazione e di assestamento per il 2019 si è caratterizzato per la messa in campo di ulteriori strumenti di recepimento nell'ordinamento contabile regionale, in forza di quanto disposto dalla legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (*Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti*), dei dettami impartiti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli enti locali di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni.

Conseguentemente, è stato redatto il documento di Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019 con i contenuti e secondo gli schemi e gli allegati previsti dal menzionato decreto legislativo 118/2011, in termini sia di contabilità finanziaria che di contabilità economico-patrimoniale. Ulteriori elementi sono altresì evincibili dalla Relazione sulla gestione 2019, nonché dalla Nota integrativa relativa alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico, parimenti per l'esercizio 2019, stilata ex articolo 2423 del codice civile, in base ai contenuti del successivo articolo 2427.

La crisi sanitaria ed economica conseguente all'emergenza Covid-19, ha richiesto al legislatore statale di valutare l'introduzione di alcune novità normative straordinarie, sia in merito ai termini di approvazione della legge del Rendiconto generale della Regione che in merito alla possibilità di applicazione e utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Innanzitutto l'articolo 107, comma 1, lettera b), del decreto legge 18/2020, convertito con modifiche dalla legge 27/2020, ha previsto per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il rinvio al

30 giugno 2020 e al 30 settembre 2020 dei termini per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

Inoltre, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, l'articolo 109, comma 1bis, del medesimo decreto legge 18/2020 consente alle Regioni di anticipare la possibilità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del rendiconto della gestione 2019, anche prima del giudizio di parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e della successiva approvazione del rendiconto da parte del Consiglio regionale.

Per questo motivo appena nel corso del mese di giugno 2020, con deliberazione di generalità n. 875 di data 12 giugno 2020, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del disegno di legge recante <<Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019>> nei termini prescritti dall'articolo 18, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 118/2011, al fine di consentirne la parifica da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e per la conseguente approvazione da parte del Consiglio regionale, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 66 del precitato decreto legislativo 118/2011.

Successivamente, previa adozione della deliberazione di generalità n.1128 di data 22 luglio 2020, è avvenuta la presentazione del documento contabile alla Sezione FVG della Corte dei Conti competente al controllo, per la predisposizione degli atti di propria spettanza.

In anticipo sui tempi previsti, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha proceduto con deliberazione n. FVG/29/2020/FRG del 21 luglio 2020 alla "Dichiarazione di affidabilità delle scritture (DAS)" e con deliberazione n. FVG/33/2020/PARI del 24 luglio 2020 avente come oggetto il "Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019" a parificare il documento.

Il documento è stato redatto secondo gli schemi e gli allegati previsti dal menzionato decreto legislativo 118/2011. Il Rendiconto è stato infine approvato dal Consiglio Regionale ed è oggetto della legge regionale 6 ottobre 2020 n. 16 (pubblicata sul S.O. n. 34 del BUR n. 42 di data 14 ottobre 2020).

Al fine del recepimento delle nuove classificazioni è stata predisposta – come previsto dalla normativa in materia - una nota integrativa che integra i dati del Conto del Patrimonio, con ulteriori informazioni.

Pertanto, a partire dall'esercizio 2016, la gestione è stata caratterizzata:

- dall'approvazione del bilancio di previsione, secondo gli schemi previsti dal decreto legislativo 118/2011;
- dall'applicazione dei nuovi principi contabili relativi alla contabilità finanziaria, primo fra tutti la competenza finanziaria potenziata;
- dall'adozione della classificazione per natura dell'entrata e della spesa, secondo il piano dei conti integrato previsto dal decreto legislativo 118/2011;
- dagli adempimenti necessari a riallineare le scritture contabili assunte in esercizi precedenti ai nuovi principi, in particolare la riclassificazione di alcuni residui in maniera coerente con il piano dei conti;
- dalle scritture di chiusura previste dall'armonizzazione dei bilanci, con particolare riferimento al riaccertamento ordinario dei residui;
- dalla redazione del Rendiconto secondo gli schemi e gli allegati previsti dal citato decreto legislativo 118/2011, ivi compresi i nuovi documenti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

Al fine di facilitare la comprensione delle grandezze esposte nelle tabelle allegate al Rendiconto, si richiamano alcuni aspetti di dettaglio che sono conseguenza più o meno diretta di quanto fin qui esposto.

In primo luogo, si segnala che il Rendiconto 2019 comprende le risultanze del riaccertamento ordinario effettuato nel 2020, al fine di allineare i residui attivi e passivi risultanti dal Rendiconto 2018 ai nuovi principi contabili e alle nuove classificazioni.

L'operazione di riaccertamento ha comportato significative economie e minori entrate in conto residui, compensate in parte dall'imputazione a nuovo di obbligazioni in competenza: il saldo finanziario deputato a dare copertura alle partite reimputate è il Fondo pluriennale vincolato iscritto nell'entrata del bilancio e rappresentato nei prospetti di Rendiconto, mentre il Fondo pluriennale iscritto in parte spesa, distintamente per ciascuna Missione e Programma, rappresenta la quota di spesa che è stata rinviata ad esercizi successivi.

Il Fondo pluriennale vincolato di spesa è previsto come specifica voce nel piano dei conti integrato di cui al decreto legislativo 118/2011, che lo distingue in parte corrente (titolo primo della spesa) e conto

capitale (titolo secondo della spesa). Tuttavia, sono possibili reimputazioni anche rispetto alle spese rappresentate nel titolo terzo (Spese per incremento attività finanziarie): le reimputazioni di tali spese sono state ricondotte al Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, conseguentemente allocato nel titolo secondo della spesa.

Principali voci del conto del bilancio

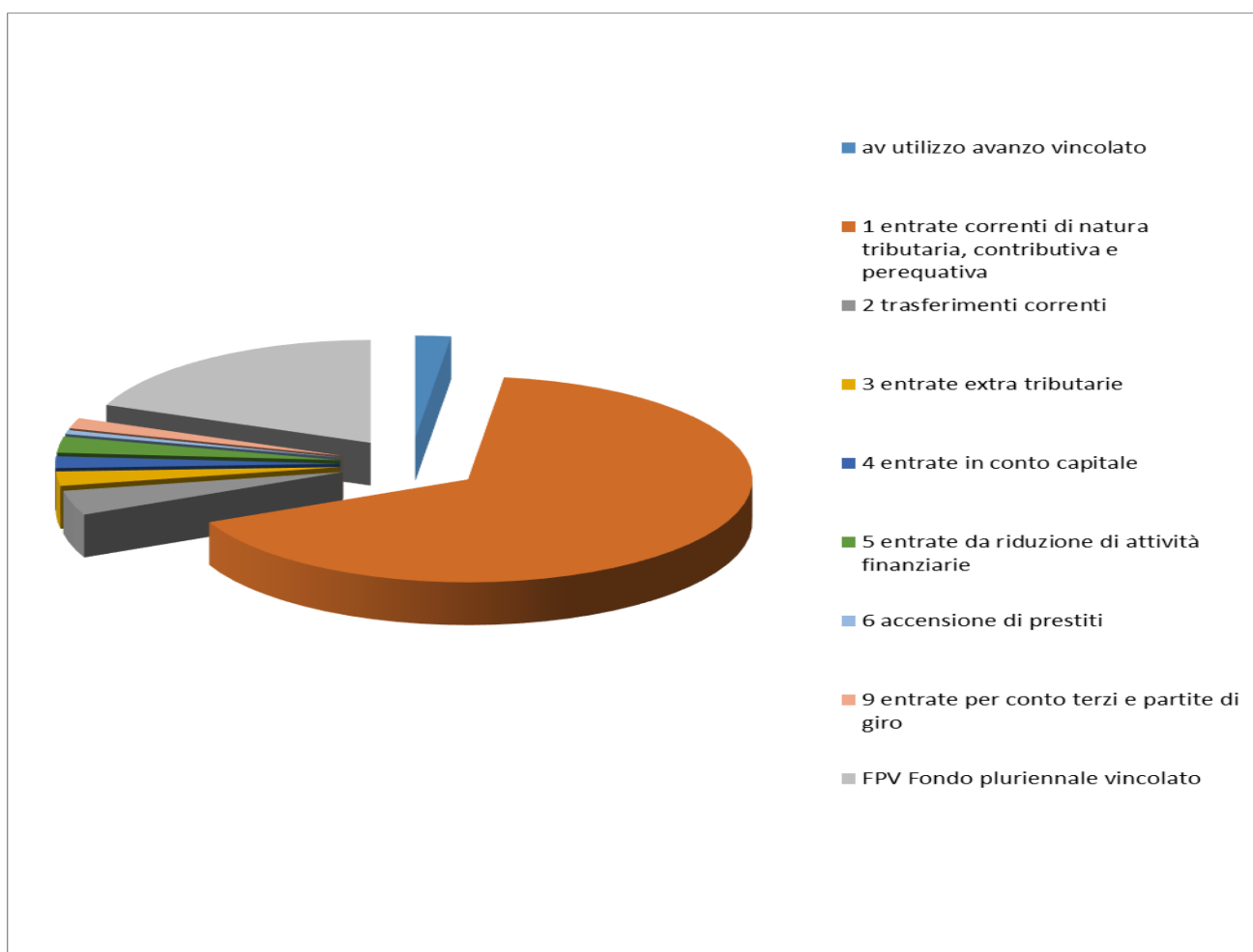
Le risultanze della gestione delle entrate e delle spese per l'esercizio 2019 sono così riassumibili in due quadri di sintesi.

Per quanto riguarda il quadro delle entrate, il totale a pareggio di competenza ammonta a € 9.170.790.429,46 suddivisi tra € 7.242.595.279,59 relativi al totale delle entrate accertate nell'esercizio 2019, € 1.742.333.396,09 relativi al Fondo pluriennale vincolato di entrata e € 185.861.753,78 costituenti l'avanzo di amministrazione applicato.

Le entrate dell'esercizio sono prevalentemente collocate all'interno della quota delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa che totalizzano € 6.066.398.960,68 mentre i trasferimenti correnti assommano a € 355.784.151,39, le entrate extra tributarie a € 207.500.097,28, le entrate in conto capitale a € 169.157.114,99, le entrate da riduzione di attività finanziarie a € 233.383.819,27, le entrate per accensione di prestiti a € 57.352.407,29 e le entrate per conto terzi e partite di giro a € 153.018.728,69.

Il Fondo pluriennale vincolato di entrata è suddiviso tra la quota di parte corrente pari a € 149.502.585,92, la quota in conto capitale pari a € 1.585.688.182,18 e la quota per incremento di attività finanziarie pari a € 7.142.627,99.

I dati di entrata sopracitati sono rappresentati nel diagramma che segue per un'agevole consultazione degli stessi:

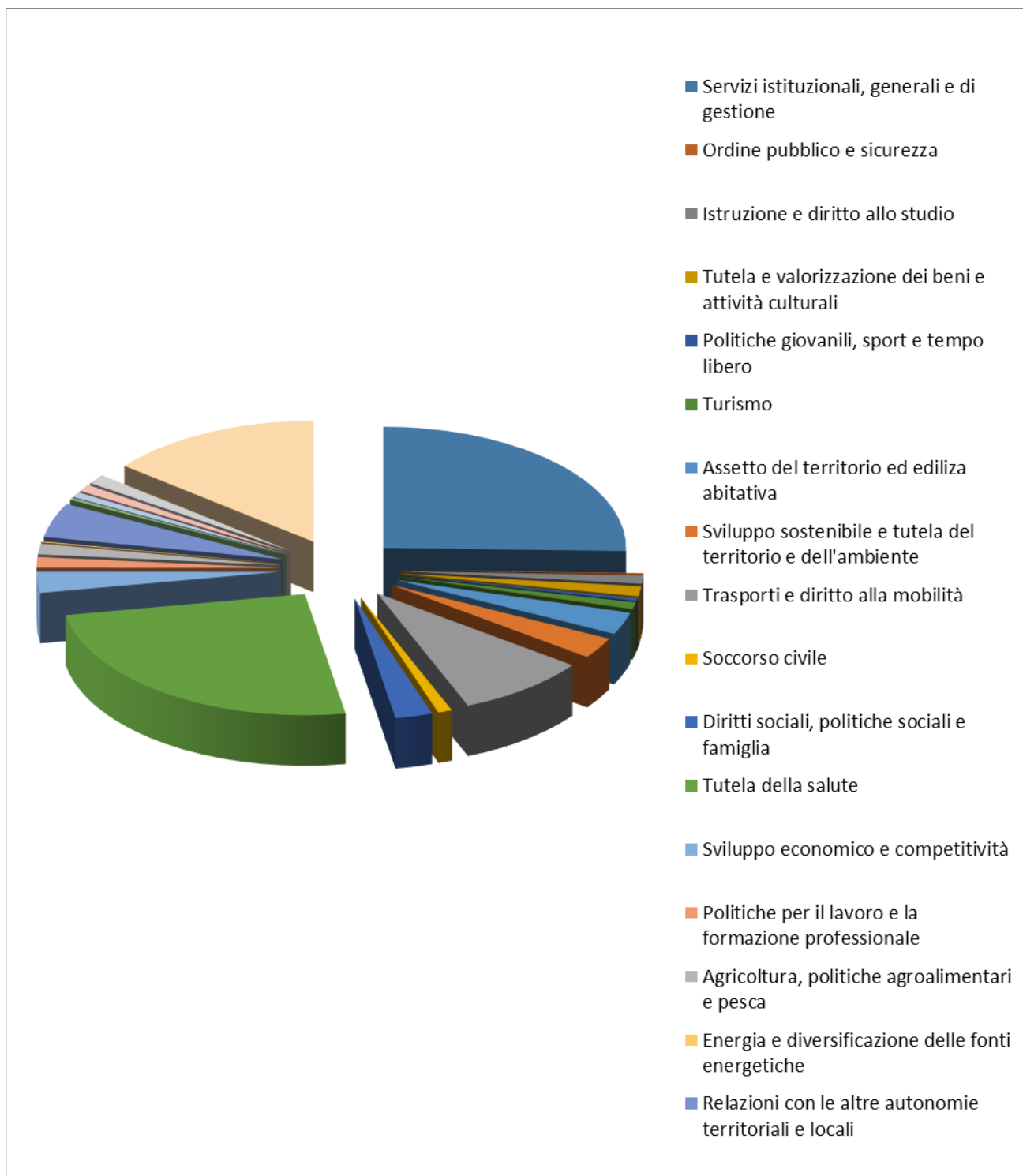


Il totale a pareggio di cassa delle entrate ammonta a € 9.710.255.129,97, suddivisi tra € 7.281.056.134,91 relativi al totale delle entrate riscosse nell'esercizio 2019 e € 2.295.876.944,20 relativi al fondo cassa determinato all'inizio dell'esercizio.

Per quanto riguarda il quadro delle spese, il totale a pareggio di competenza ammonta a € 9.170.790.429,46, suddivisi tra € 8.645.489.579,46 relativi al totale delle spese impegnate nell'esercizio 2019, compresa la quota di € 1.803.605.538,29 relativa al Fondo pluriennale vincolato di spesa e € 185.861.753,78 costituenti l'avanzo di competenza applicato.

Le spese dell'esercizio sono prevalentemente collocate all'interno dell'ammontare complessivo delle spese correnti per un importo di € 5.610.990.402,04, a cui si aggiunge la parte corrente del Fondo pluriennale vincolato per € 172.203.124,16; le spese in conto capitale ammontano a € 827.823.739,77, a cui si aggiunge la parte in conto capitale del Fondo pluriennale vincolato per € 1.626.151.623,97; quelle per l'incremento di attività finanziarie a € 143.816.679,68 cui si aggiunge la parte in conto capitale del Fondo pluriennale vincolato per € 5.250.790,13; quelle per rimborso di prestiti a € 106.234.491,02 e quelle per conto terzi e partite di giro a € 153.018.728,69.

Gli stanziamenti di spesa di competenza, suddivisi per Missione, sono rappresentati nel diagramma che segue per un'agevole consultazione degli stessi:



Il totale a pareggio di cassa delle spese assomma a € 9.710.255.129,97 suddivisi tra € 7.180.889.025,06 relativi al totale delle spese pagate nell'esercizio e € 2.529.366.104,91 relativi al fondo cassa.

Risultati della gestione

Al netto degli importi di cui al Fondo pluriennale vincolato di spesa, gli stanziamenti complessivi previsti per l'esercizio 2018 ammontano a € 10.948,32 milioni, dei quali sono stati impegnati nel corso dell'esercizio € 7.252,00.

L'articolazione della spesa per destinazione dei fondi è presentata secondo la nuova classificazione per Missioni ed evidenzia il livello di utilizzo delle risorse finanziarie per ciascuna Missione (% di impegni sugli stanziamenti).

	Missione	Stanziamiento	Impegni	% utilizzo
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3.220.057.967,29	1.637.594.074,14	50,86%
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	15.920.620,92	10.641.211,69	66,84%
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	143.483.549,33	71.375.520,90	49,74%
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	171.363.960,19	115.685.178,18	67,51%
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	51.210.112,57	31.797.392,16	62,09%
07	TURISMO	118.158.022,92	51.967.104,44	43,98%
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	375.697.898,08	109.306.221,60	29,09%
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	356.140.076,49	88.183.326,66	24,76%
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.112.156.778,33	318.259.122,51	28,62%
11	SOCCORSO CIVILE	119.347.861,09	13.137.840,46	11,01%
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	314.404.131,79	290.133.179,18	92,28%
13	TUTELA DELLA SALUTE	3.155.308.857,30	2.847.770.627,44	90,25%
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	355.724.507,82	188.682.272,57	53,04%
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	177.756.851,02	105.496.905,38	59,35%
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	179.904.723,99	132.590.191,70	73,70%
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	16.779.655,75	3.655.856,24	21,79%
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	580.373.013,95	540.443.008,48	93,12%
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	36.307.262,02	18.788.346,19	51,75%
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	89.204.068,31	0,00	0,00%
50	DEBITO PUBBLICO	120.891.314,99	113.357.932,59	93,77%
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	162.465.347,43	153.018.728,69	94,19%
		10.872.656.581,58	6.841.884.041,20	62,93%

Con riferimento alle spese a valenza esterna, si evidenzia la quota maggiormente consistente degli impegni effettuati in ambito sanitario con la Missione “Tutela della salute” con € 2.847,7 milioni, a cui si affiancano ulteriori € 290,1 milioni della Missione “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”.

Rilevanti impegni di risorse, per un importo complessivo di € 540,4 milioni, caratterizzano la Missione “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” che aggrega le poste finanziarie a favore del sistema delle autonomie locali.

In materia di infrastrutture, si registrano impegni per € 318,2 milioni con riferimento alla Missione “Trasporti e diritto alla mobilità” cui si aggiungono impegni per € 109,3 milioni della Missione “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”.

In materia di attività economiche, si segnalano impegni per € 188,6 milioni con riferimento alla Missione “Sviluppo economico e competitività”, per € 132,5 milioni con riferimento alla Missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” e per € 51,9 milioni con riferimento alla Missione “Turismo”.

Impegni per € 115,6 milioni hanno riguardato gli interventi inclusi nella Missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”.

Infine, una consistente quota di risorse (€ 1.637,5 milioni), impegnate nella Missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, comprende una componente principale incentrata sulle poste di regolazione contabile dei rapporti finanziari tra Regione e Stato e dei servizi fiscali inerenti i recuperi e gli anticipi sui tributi erariali e una seconda componente relativa alla spesa a valenza interna dell'Amministrazione regionale finalizzata al funzionamento, alle spese di personale e ai servizi informatici.

La contabilità economico patrimoniale armonizzata

Il decreto legislativo 118/2011 prevede, all'articolo 2 comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria “cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

L'ordinamento contabile regionale non prevedeva, prima del Rendiconto 2017, l'adozione della contabilità economico patrimoniale.

Si riporta di seguito una tabella affiancando le risultanze dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, con quelle dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019:

Stato Patrimoniale

Attivo

	2019	2018
Immobilizzazioni immateriali	86.524.171,51	54.786.735,43
Immobilizzazioni materiali	1.147.954.479,15	1.185.582.094,78
Immobilizzazioni finanziarie	2.004.523.623,33	833.082.991,73
<i>Totale immobilizzazioni</i>	<i>3.239.002.273,99</i>	<i>2.073.451.821,94</i>
Rimanenze	361.627,80	344.169,79
Crediti	876.175.504,98	1.071.024.025,67
Attività finanziarie (non costit.immobilizzi)		
Disponibilità liquide	2.555.617.929,33	2.331.435.991,84
<i>Totale attivo circolante</i>	<i>3.432.155.062,11</i>	<i>3.402.804.187,30</i>
Ratei e risconti	407.166,98	149.068,54
Totale attivo	6.671.564.503,08	5.476.405.077,78

Passivo

	2019	2018
Patrimonio netto	5.203.880.637,70	3.765.653.911,76
Fondi rischi ed oneri	540.045.695,22	354.331.684,68
Debiti	926.242.435,07	1.355.477.841,48
Ratei, risconti e contr.agli investimenti	1.395.735,09	941.639,86
Totale Passivo	6.671.564.503,08	5.476.405.077,78

Si segnala che la diminuzione del totale immobilizzazioni è dovuta alla riclassificazione che la Regione ha dovuto operare sui beni del patrimonio immobiliare disponibile e indisponibile a seguito della rilevazione, effettuata da parte della Corte dei Conti, della non totale conformità dell'applicazione del criterio contenuto nell'allegato 4/3 al D.Lgs n. 118/2011. A seguito della riclassificazione al valore catastale di tutti i beni immobili, si è prodotta una notevole diminuzione sul valore di alcuni beni che prima era stato accertato anche sulla base di stime.

Considerato che, fino all'esercizio 2017, l'ordinamento contabile della Regione non prevedeva l'adozione della contabilità economico patrimoniale, il 2018 sarà il primo esercizio in cui si potrà cominciare a comparare le risultanze del Conto Economico al 31 dicembre 2018 con quello al 31 dicembre 2019.

Conto Economico

	2019	2018
A) Componenti positivi della gestione	6.786.741.923,41	6.764.723.593,68
B) Componenti negativi della gestione	6.565.441.419,29	6.776.745.452,63
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	221.300.504,12	-12.021.858,95
C) Proventi ed oneri finanziari	-12.088.200,43	-13.893.552,03
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-9.840.284,18	-15.629.991,25
E) Proventi ed oneri straordinari	87.016.852,37	28.575.129,18
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	286.388.871,88	-12.970.273,05
Imposte	13.118.557,76	12.788.647,73
Risultato dell'esercizio	273.270.314,12	-25.758.920,78

Dal confronto emerge un miglioramento della differenza tra componenti positivi e negativi della gestione rispetto al Rendiconto 2018. Tale miglioramento è determinato da situazioni positive sia nella differenza tra componenti positive e negative della gestione che nell'aumento dei proventi straordinari di gestione (dovuti in larga misura a delle rilevazioni di crediti futuri di cui non si era tenuto conto nei conti economici degli esercizi precedenti).

Si nota anche un miglioramento relativo alle rettifiche di valore delle attività finanziarie dovuto alla rilevazione svalutazioni delle partecipazioni detenute nel portafoglio inferiori a quelle che sono state registrate negli anni scorsi.

Il Conto Economico si chiude nel 2019 con un utile d'esercizio, rispetto alla perdita dell'esercizio precedente di 25.758.920,78 euro.

L'intero utile di esercizio è stato destinato alla copertura delle perdite degli esercizi precedenti.